

di Filippo Ferretti

N.10

Le difficoltà interpersonali descritte da Barbareschi in 'Il cielo sopra il letto'



In coppia in un interno

Un testo contemporaneo approda sul palcoscenico del Ventidio Basso. Si tratta di un lavoro che Luca Barbareschi ha tratto da uno scritto di un nome americano molto quotato attualmente, David Hare, che l'attore-regista ha scoperto alcuni anni fa a New York, dove si trovava in tournée. "Ogni volta che ho scelto uno spettacolo da allestire, l'ho sempre fatto con del materiale che mi permettesse di raccontare qualcosa che mi stava profondamente a cuore" rivela alla vigilia di questo suo nuovo impegno, che lo vede ancora una volta nella duplice veste artistica. Infatti, fin dalla sua prima regia ('Uomini e topi' al Teatro Carcano di Milano nel 1981), Barbareschi ha avuto la fortuna di poter optare per lavori che muovevano la sua sensibilità nel più profondo. 'Il cielo sopra il letto' è un testo molto affascinante e crudele e racconta di una unione del nostro tempo, minata da ostacoli esterni troppo spesso radicati nel profondo del vivere collettivo. L'incontro avviene tra Saverio, pragmatico quarantacinquenne, ricco imprenditore e simpatizzante di destra, e Betta, laureata, buona e impegnata nel sociale, abitante in una casa

senza riscaldamento e dedita ad idee di sinistra. In mezzo a loro il diciottenne figlio di Saverio, in cerca di un nucleo familiare da poter costruire. Sviluppata sulla scena in tempo reale, la commedia rivela l'anatomia di un amore e i risvolti tragicomici dello scontro fra due mondi lontani. "Ho pensato a Bergman quando ho scoperto questo soggetto, ma mentre in 'Scene da un matrimonio' si raccontava di

un privato quasi avulso dalla realtà sociale, in certe scene da un matrimonio mancato Hare ci mostra un gioco al massacro dove invece il mondo esterno si rovescia sulla nostra esistenza rendendolo ancora più complicato" afferma l'artista, spiegando che certe mentalità sono ormai entrate così tanto nel privato da rendere difficile anche i rapporti personali. "Con la scenografa Laura Rubino abbiamo

cercato di creare un ambiente dimesso e assolutamente realistico che permettesse, al di là delle battute, di comunicare quel freddo, quella malinconia che il luogo doveva avere" conclude, evidenziando la necessità di far uscire dalla rappresentazione sia umorismo che dramma. Con Barbareschi, in palcoscenico, compagna di vita e di scena, Lucrezia Lante della Rovere, in un ruolo che ha definito a lei congeniale e che la porta in splendido affiatamento con il protagonista, sempre più lontano dalle parti cinematografiche che l'hanno reso famoso, da 'Bye Bye baby' a 'Via Montenapoleone'.

"IL CIELO SOPRA IL LETTO" DI DAVID HARE. CON LUCA BARBARESCHI E LUCREZIA LANTE DELLA ROVERE. REGIA DI LUCA BARBARESCHI. 18, 19 E 20 DICEMBRE '98 AL TEATRO VENTIDIO BASSO.



Palcoscenico
rubrica di cultura e spettacolo
di Filippo Ferretti - tel. 0736/261250
flash
IL MENSILE DI VITA PICENA
Dir. Resp. Antonello Prohita